

# L'INCHIESTA

IL «REDDITO» E I CENTRI PER L'IMPIEGO:  
SOLO LA CAMPANIA È GIÀ PRONTA

di **Emanuele Imperiali**

**II e III**

## L'inchiesta

# LA CAMPANIA (GIÀ) PRONTA PER LA RIFORMA

Il reddito di cittadinanza annunciato dal governo pentaleghista parte dal potenziamento delle strutture che sul territorio favoriscono l'incontro tra domande e offerte per l'occupazione. La Regione ha anticipato i tempi: 48 punti e 600 addetti assunti. L'assessore Sonia Palmeri: «Primi in Italia ad aver completato l'iter»

**I**n Parlamento il premier Giuseppe Conte ha ribadito che nel Contratto di Governo sono previste più fasi per il Reddito di Cittadinanza, e la prima, quella iniziale, è certamente il rafforzamento dei Centri per l'Impiego. Il Reddito di Cittadinanza «non serve a far stare la gente sul divano, ma per sostenere chi si forma nei sei mesi prima di ricevere le tre proposte del centro per l'impiego. Una volta che le hai ricevute scade il cronometro». Le parole del ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio sono

chiarissime e mettono al centro di ogni strategia un ruolo attivo e positivo dei Cpi.

### Cosa sono e come funzionano

Già, ma il quesito che si pongono in molti, oggi in Italia, è: come funzionano i Cpi? E soprattutto come funzionano nel Mezzogiorno? Si tratta, a detta di tutti, di una rete sia qualitativamente che quantitativamente estremamente carente. Partiamo da cosa sono. Si tratta di strutture pubbliche coordinate dalle Regioni che favoriscono sul terri-

torio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive. Le loro attività sono perciò rivolte ai disoccupati, ai beneficiari di strumenti di



Peso:1-5%,2-91%

sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio disoccupazione, nonché agli occupati in cerca di nuove attività. A quante persone dovrebbe trovare lavoro un Centro per l'impiego che funzioni? Secondo Maurizio Del Conte, presidente dell'Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro che coordina i 552 Cpi italiani, almeno al 10-15% di chi bussa alla loro porta. E invece oggi siamo a meno del 3%. In uno studio dell'Anpal presentato giorni fa dai ricercatori Mafalda D'Onofrio e Roberto Landi, sono venuti a galla problemi drammatici, dalle dotazioni informatiche insufficienti, soprattutto al Sud, alle difficoltà nell'integrazione delle banche dati, dalla carenza di risorse umane, con oltre l'83 dei Cpi che considera il proprio personale insufficiente (nel Mezzogiorno la media è di appena cinque addetti), all'incapacità ad evadere le richieste più complesse. Tutto ciò tenendo conto che in alcune zone del Sud si arriva anche a 7 visite al giorno per ciascun operatore *front office*. Perché i Cpi non funzionano? Innanzitutto le troppo scarse risorse destinate loro, costano in totale poco più di 650 milioni l'anno, contro gli oltre gli 11 miliardi della Germania e i 5 miliardi della Francia. Poi, personale carente, 8.869 addetti, di cui oltre mille precari, contro i 110.000 della Germania. Infine, competenze inadeguate degli addetti, se si pensa che il 12% ha solo la licenza media. Dalle stime fatte c'è un 20-25% di posti di lavoro in Italia che restano vuoti perché domanda e offerta non si incontrano. Eppure il governo giallo verde scommette molto sulla riforma dei Centri per l'Impiego, senza la quale diventa arduo far partire il Reddito di Cittadinanza, in quanto, senza alcun controllo, rischia di trasformarsi davvero in assistenza.

## L'iter formativo completato



**Il premier**  
Giuseppe Conte, 53 anni, è di Volturara Appula (Foggia). È il nuovo presidente del Consiglio dei ministri



**Vicepremier**  
Luigi Di Maio, nato a Avellino il 6 luglio 1986 ma residente a Pomigliano (Napoli), è ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico



**Ministro**  
Barbara Lezzi è nata a Lecce il 24 aprile 1972: dal 1° giugno scorso è ministra per il Sud del Governo Conte.

Qualche volta il Mezzogiorno, e segnatamente la Campania, può anche vantare un record positivo. Nella Regione i Centri per l'Impiego sono attualmente 48. «Abbiamo scelto già da un po' di tempo di puntare su una governance unitaria dei servizi per il lavoro – annuncia l'assessore al Lavoro della giunta **De Luca**, Sonia Palmeri – Siamo i primi in Italia, e finora anche gli unici, ad aver completato l'iter normativo, assumendo nei ruoli regionali 600 dipendenti delle ex Province». Il passaggio, già deciso nel bilancio dello Stato 2018, avviene con risorse finanziarie trasferite in misura strutturale dal governo e mette ordine all'interno della materia dei servizi per il lavoro, riunendo risorse umane e programmazione del mercato del lavoro in capo alla Regione. Ciò ha consentito, alcune settimane fa, di varare in sede regionale un Piano di rafforzamento triennale dei servizi pubblici per il lavoro della Campania, finanziato con oltre 16 milioni, al fine di implementare i servizi informatici, riqualificare professionalmente i lavoratori, e attivare nuovi servizi, con l'obiettivo di creare una rete territoriale.

## La misura varata dal governo Gentiloni

«Stiamo rivoluzionando il vecchio e criticato collocamento, - spiega Palmeri - in considerazione anche del nuovo target, costituito proprio dal Reddito di Inclusione». Il Rei è stato varato e avviato dal precedente governo, quello Gentiloni, sul finire della legislatura, e ha cominciato piano, piano a dare i primi risultati concreti: nella sola Regione sono state «erogate più di 70 mila carte Reddito di Inclusione ad altrettante persone che ne hanno diritto – incalza l'assessore regionale al Lavoro - e si sta seguendo la concertazione del progetto personalizzato con i servizi sociali dei Comuni, che rientrano nell'ambito territoriale dei Centri per l'Impiego». È già previsto nella finanziaria un pia-

no di potenziamento dei Centri per l'Impiego che prevedono, per la Campania, il supporto di oltre 200 nuove risorse a tempo determinato, che serviranno per la gestione dei nuovi servizi dei Cpi, tra cui l'assegno di ricollocazione e, naturalmente, anche il Reddito di Inclusione. E questo personale sarà retribuito con fondi nazionali. Chissà se Di Maio, pur essendo campano, è a conoscenza del fatto che la sua è una delle poche regioni italiane ad aver avviato già da tempo una riforma e razionalizzazione dei Centri per l'Impiego.

## Il progetto anche per le imprese

Perché questo è un particolare da non sottovalutare, la competenza sui Centri per l'Impiego è regionale e non statale. I primi risultati concreti si vedono. Sono state avviati al lavoro in poco più di due anni 2.730 appartenenti alle categorie protette. Ed è stato aperto uno sportello Ala, finora unico in Italia, col compito di informare gli utenti su strumenti e benefici relativi alle misure di autoimpiego e autoimprenditorialità. Perché, allora, non sfruttare questa potenzialità facendo della Campania la Regione pilota per sperimentare il Reddito di Cittadinanza, cavallo di battaglia dei Cinque Stelle e punto decisivo del programma del Governo Conte?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Emanuele Imperiali**

### Assessore

Sonia Palmeri, 45 anni, nata ad Avola e residente a Piedimonte Matese (Caserta), è assessore regionale al Lavoro

